

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Marco Antonio Barbarigo

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302



MARCVS ANTONIVS S. R. E. PRESBYTER
CARDINALIS BARBADICVS VENETVS
CREATVS DIE II. SEPTEMBRIS MDCLXXXVI.

Vib. Sculp.

Io. Iacob. de Rubeis formis Romæ ad Temp. S. M. de Pace cum Priu. S. P.

Marc' Antonio Barbarigo
Veneziano

Acquæ in Venezia il di 16. Marzo
1640. fu fatto Card. da Innocenzo X. mo
il di 2. Sett. 1656. e fra Card. Presi è
il xvi.

La mattina, ed fu promosso sì duri
fatica a farglieli credere, dubitando
che desiderasse che gli porre la nuova
d'essere Card. cano era abito, de
auulito glie sue auersità.

Era già Arcivescovo di Corfù
quando vi cagiò con l'Armata il
Cap. Generale Morosini, che fu poi doge
dopo molte conquiste conseguite in
Morea, onde volle iui farne pubbliche
feste di gioia col Cano ancora di
Re Reum in quella Metropolitana,
dove mandò ad imbarcarui il suo
Baldacino, fu subito fatta deporre

Dal detto Arcivescovo, e perche
quelli ordini, che di nuovo vi si
alzava, questo parimenti ni impedi-
l'effetto con fare smorzare le Cande-
e parire i Musici, & il Clero, anzi
il Popolo congregato già a questo ^{no} requie.

Per tal Causa dal Senato fu poi
richiamato a Venezia, al quale ord.
non volle obbidire, dicendo, che non
riconosceva altro Superiore, che il
Papa, alli di cui piedi si portò incona-
nente, perche la Republica gli sor-
prese tutte le sue Entrate, non solo
della detta Chiesa, ma anco le
Cassimoniali.

Quiui & Carica gli furono sommini-
strati varij soccorsi & mantenersi, e
dal medesimo Papa gli fu dato il
Commodo d'un Appartamento in
Cancellaria & Tabernacoli senz'aggravio.
In

In progresso di sempre disperando
di poter resistere alle spese di quel
miserevole soggiorno in Roma, mentre
meditava d'andar Religioso in vn Kloster
e di cercare di vivere, si trouò fatto
Cardinale da Innocentio undecimo
nella sua ultima Promotione, che
Pasquino chiamò delle Vendette, e de
dispetti, per alquanti, che ne promosse
ad onore de' proprii, Scurani.

Di poi fu fatto Vescouo di Noces
fiascone, e di Corneto, dove viue
tutto applicato alla buona disciplina
della sua Diocesi.

Bene che sia zelante ouerchia:
mente indiscreto, nondimeno per li
suoi integerrimi Costumi e molto
commendabile, viuendo premuroso di
riparare a' gl. imminenti danni

di S. Chiesa con scacciare gl' abusi
della Corte, e prouedere all' Auerismo
introdottoui prima, che più oltre s'auanti
destando l'empiecià, che vi si adopra
con mancare alla carità verso il Prossimo,
e con auualorare anche l'eresia,
mentre p' priuati interessi
salvo s'infeltonisce col Pontefice
e aderire a gl' Ambasciatori, e Ministi
de' Principi senza più temersi le
Censure Pontificie con mettere
anco in derisione gl' Inni Sacri,
e i Salmi, appropriandoli a Pasqui-
nate, e Canzoni, et in vece di leui-
sare a lodare Iddio, e l'Immacolata
Madre conforme predica giornalmente
questo Santo Porporato.

Non dimeno molti due ultimi
Conclauì fu' cacciato d'ambizione

di debolezza & fauere impudente-
mente procurato con troppo ardente ser-
uissima politica l'edificazione del già
Cardinale Barbado vescovo di
Padoua su Parenze.

Allora dunque fu conosciuto
uomo da bene in estremo, di vita in-
colpabile, di buone viscere, bene is-
trutto nelle morali, studioso del salterio
con sapere a mente la Dottrina
Cristiana, &abilissimo a raccontare
esempi del Prae fiorito.

È grande Elemosiniere, e con
gran suo dispendio ha di nuovo edificato
un Seminario, ed egli quasi manien-
do del proprio nella sua Residenza
gli proprii Procefani, con istruire i
fanciulli, aiutare le vedoue, soccor-
rere i Poveri, visitare gl' Infermi

a assistere a i monibondi, inuigilare
a i monastienj, con rimediare a tutte
le Corruttele de vitij, & esser tutto
Zelo, e tutta pietà; Onde pare, che
sopra di lui habbia la Sacra Scrit-
tura indotta la descrizione di Job,
Essendo Uomo semplice, giusto, &
timorato di Dio, peccando d'Invidia
vizio di tutti li Dannati, perche
Solam. è Capieno di buona volontà
ma' egli si ride di tutto quello
che non gioua alla salute d'Al-
l'Anima, addattandosi l'insegnam.
di Plinio il giovane = multi famam
pauci consciētiām verentur.



re
Sut
cor
de
Cru
Pob
Cm
ed
de
lon
ls
oh
am
na

a furore & i tormenti, inargiron
a i monitioni non considerando
che il cruccio de' re & offerir si
fatto a cura pila, onde pare, che
sopra di lui dabbia la sacra
aura indova la descrizione di
Stando uomo semplice, giusto,
circonfuso & Dio peccando di
vizio & cura li dannati, per
volam, e capieno di buona vola
ma egli si cida di cura que
che non grava alla salute
dell'anima, adducendo l'innocenza
di Plinio il giovane & multa
pauca considerando varien.